

La regione custodisce importanti realtà museali

# Calabria: scrigno di storia mai perduta

*Da Sibari a Reggio Calabria, una ricchezza da scoprire*

**L**a Calabria è terra di acque cristalline, cibo capace di evocare fragrante perdue e ritrovate, cultura e passione per la vita, ma è anche terra in cui la storia viene custodita con attenzione e saggezza. Sono diversi le realtà museali che caratterizzano e arricchiscono l'offerta turistica della terra di Calabria.

Senza presunzione di completezza, obiettivo impossibile tenendo conto delle tante strutture presenti, va sicuramente ricordato il Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide, annesso al Parco Archeologico di Sibari ed inaugurato nel 1996. Il nuovo Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide costituisce il principale polo culturale e storico del litorale ionico della provincia di Cosenza. Tra gli unici cinque musei nazionali della Calabria, quello della Sibaritide, espone i reperti più importanti provenienti dal territorio circostante, compresi i rinvenimenti precoloniali dei siti di Franca-

villa Marittima, Trebisacce (Broglione) e Castiglione di Paludi, ma non solo. Distribuiti in complessive cinque aree museografiche sono esposti i reperti dell'area di scavo propria del contiguo Parco Archeologico, che riguardano le città sovrapposte di Sybaris e Thourioi, di epoca arcaica ed ellenistica, e la romana Copia. Di grande rilevanza è anche Museo Archeologico Nazionale di Locri Epizefiri. Inaugurato nel 1971 in Contrada Marasà, il Museo Archeologico Nazionale fa da porta d'ingresso al Parco Archeologico di Locri Epizefiri. Nel nuovo e più grande museo hanno trovato degna sistemazione i molti reperti provenienti dagli scavi condotti dalla Sovrintendenza della Calabria, ospitati prima nel vecchio Museo Civico. Con l'ausilio di pannelli esplicativi e piante topografiche nel museo si espone quanto è stato portato alla luce dell'antica colonia locrese di Lokroi. Affascinante e pieno di suggestioni è il Museo Archeologico Nazionale di Crotona, ospitato sin dal 1969 in una palazzina di Via Risorgimento, nel centro storico della città di Crotona, il Museo Archeologico Nazionale è tra i più ricchi e fortunati della Calabria per l'abbondanza dei materiali esposti e per l'intrinseco valore storico ed artistico degli stessi. Ubicato a pochi passi dal Castello di Carlo V, il Museo Nazionale di Crotona ospita gran parte dei ritrovamenti archeologici dell'area crotonese, è organizzato in due piani complessivi, con giardino espositivo all'ingresso. Tra i reperti più importanti trovano posto i

rinvenimenti dell'area di scavo dell'antica Kroton, e del mitologico Heraion Lakinion, sul promontorio di Capo Colonna, dove insiste il Parco Archeologico omonimo. Tra gli storici musei della Calabria va anche ricordato il Museo Archeologico di Vibo Valentia che venne istituito dalla Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Calabria nel 1969, con sede in Palazzo Gagliardi, ubicato in origine nel centro storico della città. Il museo venne costituito attorno al primo nucleo delle collezioni Capialdi e Albanese, solo successivamente si aggiunsero i materiali provenienti dagli scavi condotti nelle varie zone dell'abitato e relativi all'antica Hipponion. Dal passato al futuro: Cosenza è sede del Museo Multimediale, una innovativa struttura, forte di un ampio e tecnologico spazio dove si producono e si incontrano cultura e tecnologia. Al suo interno è possibile vivere esperienze profonde esperienze culturali e conoscitive, fatte di luci, suoni, laser, ologrammi ad altissima definizione. Il Museo è dunque un'officina di idee, dove si creano e si sviluppano prodotti multimediali immersivi in alta definizione e di alto valore culturale. Un vero e proprio rinnovamento del modo in cui le mostre di arte, scienza, cultura e fantasia sono proposte, introducendo tecnologie avanzate, immersione multisensoriale e multimediale, interattività e storytelling intelligente per coinvolgere il pubblico più profondamente.

Di grande importanza per tutta la regione è la Galleria nazionale di Cosenza, che ha sede in Palazzo Arnone, maestoso edificio sorto nel Cinquecento nel centro storico della città. Nei suoi spazi espositivi si snoda un percorso che mostra momenti significativi dell'arte dal XVI al XIX secolo con opere di pittori nati in Calabria, come Pietro Negroni, Marco Cardisco, Francesco Cozza e di artisti napoletani che hanno influenzato la pittura locale. Di grande interesse è il nucleo costituito dalle opere di due protagonisti del Seicento: il calabrese Mattia Preti e il napoletano Luca Giordano.

Grazie a donazioni e acquisti, la raccolta del museo include sculture di Umberto Boccioni, Giorgio de Chirico, Emilio Greco, Antonietta Raphaël, Pietro Consagra, Mimmo Rotella, Bizhan Bassiri.

Il museo espone, in comodato d'uso, la collezione Banca Carime, oggi proprietà di UbiBanca, che dalla piccola tavola raffigurante "Cristo al Calvario e il Cireneo", attribuita a Giovanni Bellini, al pastello "Gisella" di Umberto Boccioni ripercorre le maggiori correnti artistiche dal Quattrocento al Novecento.

Di un genere completamente diverso è il Museo del Fumetto di Cosenza, il primo nel



mezzogiorno e l'unico in Italia, che ha sede in un immobile di grande pregio storico-artistico all'interno dell'antico monastero di Santa Chiara, nel cuore della città vecchia di Cosenza. La cospicua collezione permanente vanta firme prestigiose del fumetto italiano ed internazionale tra cui Milo Manara, Gilbert Shelton, Coco di Charlie Hebdo, Enrique Breccia, Tanino Liberatore, Ivo Milazzo, Davide Toffolo, Angelo Stano e Max Frezzato.

